



Prevenzione & Sicurezza

Sede: Raccordo Santa Apollinare Brindisi

Divisione Progettazione e Consulenza

Comune Pezze di Greco

Committente:

Istituto Comprensivo "G. Galilei"

Via Beccaria - 72015 Fasano BR

Documento:

Valutazione del Rischio Biologico specifico di nuovo agente biologico Coronavirus (COVID-19) e individuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione
(ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., D.M. del 10/03/2020)

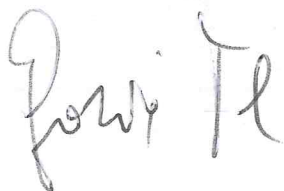
IL MEDICO COMPETENTE
DR. OTTAVIO NARRACCI
(Specialista in Igiene)

Medico Competente
n. 22473 Albo Nazionale M.C.
Fasano (BR)



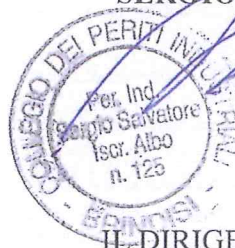
IL RLS

Ins. **TERRULI Grazia**



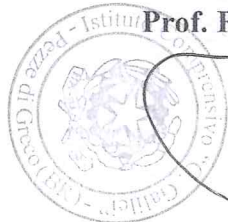
IL RSPP

SERGIO per. ind. Salvatore



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. FERRARA Silvestro



Data: 07 settembre 2020 rev. 1

Sommario

PREMESSA

L'ATTIVITÀ

VIE DI ESPOSIZIONE

RISCHIO BIOLOGICO

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E COVID-19

DECALOGO SUL COROVIRUS

**SMART WORKING E RIDUZIONE TEMPORANEA DELLE ATTIVITÀ
(l'art. 15 comma 1 lettera g del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.)**

I CONSIGLI PRATICI PER L'IGIENE

PROCEDURA PER L'IGIENE DELLE MANI

PROCEDURA PER LA PULIZIA DEGLI AMBIENTI

MISURE IGIENICO-SANITARIE

USO DEI GUANTI

USO DI MASCHERE E OCCHIALI PROTETTIVI

FILTRANTI FACCIALI CONFORMI E IL LORO USO. OCCHIALI PROTETTIVI

NUMERI UTILI IN CASO DI CONTAGIO DA CORONAVIRUS (COVID-19)

ALLEGATI

PREMESSA

Il presente documento integra il documento di valutazione dei rischi del plesso scolastico, trattando:

- La valutazione del rischio biologico da COVID-19, a prescindere dalla tipologia di istituto, (nido, infanzia, primario, secondario ecc.) e dall'indirizzo educativo/istituzionale
- La valutazione da rischio di Coronavirus di cui è sottoposto il personale ATA (assistenti amministrativi, collaboratori scolastici e assistenti tecnici) e tutto il personale di segreteria per il periodo di sospensione dell'attività didattiche.

All'interno del documento vengono analizzate le fasi di rischio, e individuate le misure di prevenzione da adottare qualora il rischio da contagio di Coronavirus dovesse manifestarsi.

E' bene osservare che le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, secondo l'art. 15 comma 1 lettera g del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., precisano di **"limitare al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio"**.

L'ATTIVITÀ

Le scuole sono annoverate tra i cosiddetti "ambienti indoor" (ambienti confinati di vita, e di lavoro). In esse si svolgono sia attività didattiche in aula, in palestra, e/o in laboratorio, sia attività amministrative. Con il **DPCM 8 marzo 2020** sono sospese tutte le attività didattiche ed educative fino al **3 aprile 2020** per contenere e contrastare l'emergenza epidemiologica da CORONAVIRUS e ridurre al minimo i possibili rischi di esposizione.

VIE DI ESPOSIZIONE

Trasmissione aerea o per contatto con superfici e oggetti contaminati.

RISCHIO BIOLOGICO

Il rischio biologico è disciplinato per i lavoratori dal Titolo X del D. Lgs. 81/08.

- a) agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- b) microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- c) coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule.

L'applicabilità, in merito al Coronavirus, del D. Lgs. 81/08 ed in particolare dal Titolo X è stata chiarita dal Ministero della Salute con la Circolare n. 3190 del 03.02.2020 per gli operatori a "contatto con il pubblico".

Coronavirus

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2).

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease (malattia) e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). I sintomi più comuni includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. La maggior parte delle persone (circa l'80%) guarisce dalla malattia senza bisogno di cure speciali. Circa 1 persona su 6 con COVID-19 si ammala gravemente e sviluppa difficoltà respiratorie. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

Contatto stretto:

- una persona che lavora nello stesso ambiente di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa, veicolo) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 o personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei dispositivi di protezione individuale (DPI) raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

È importante perciò che le persone ammalate applichino misure di igiene quali starnutire o tossire in un fazzoletto o nel gomito flesso, gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso, lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche. In base ai dati finora disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del nuovo coronavirus.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E COVID-19

Il nuovo Coronavirus, essendo un "nuovo" virus che può comportare danni anche gravi alla salute dell'uomo, costituisce un agente biologico che, in quanto tale, deve essere classificato all'interno delle **4 CLASSI DI APPARTENENZA** di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l'uomo (art. 268 Titolo X del d.lgs. 81/08).

I 4 gruppi di classificazione, secondo il Titolo X del d.lgs. 81/08, sono:

- a) agente biologico del **GRUPPO 1**: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- b) agente biologico del **GRUPPO 2**: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- c) agente biologico del **GRUPPO 3**: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- d) agente biologico del **GRUPPO 4**: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

L'obbligo per il Datore di lavoro (Dirigente Scolastico) di valutazione del rischio biologico ricorre qualora l'attività lavorativa comporti la possibile esposizione a un "agente biologico", ossia qualsiasi microorganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni" (v. artt. 266 e 267 D.Lgs. 81/2008).

La classe di appartenenza, a volte erroneamente considerata sinonimo di "pericolosità" dell'agente biologico, è una classificazione dinamica che tiene conto dei vari fattori che aiutano il Datore di Lavoro a correttamente gestire il rischio biologico per i dipendenti.

I fattori che determinano l'appartenenza ad una specifica classe sono:

- l'infettività;
- la patogenicità;
- la virulenza;
- la neutralizzabilità.

Al momento della redazione del presente documento, come definito dall'ICTV (International Committee on Taxonomy of Viruses) la classe di appartenenza del COVID-19 è la **CLASSE 2** degli agenti biologici secondo l'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

In considerazione del fatto che alcune delle caratteristiche del virus non sono ancora note, alla luce delle informazioni disponibili alla data del 10 marzo 2020 si ritiene di attribuire una classificazione cautelativa **PARI A 3** specialmente in ragione della severità degli effetti osservati per le categorie più sensibili (in presenza di lavoratori over 60 o in presenza di patologie croniche e/o terapie che possono comportare una ridotta funzionalità del sistema immunitario).

Il giudizio sul gruppo di appartenenza e sulla gravità assegnata andrà rivisitato alla luce dell'evoluzione delle conoscenze.

PARAMETRO	Valore	Barrare
GRAVITA'	2	
	3	X

Sulla base di questa classificazione quindi possiamo analizzare come si deve comportare il Datore di Lavoro verso questo particolare agente biologico.

L'esposizione al COVID-19 dal punto di vista del meccanismo di possibile contaminazione e di valutazione del rischio è analogo ad esempio al rischio influenzale. Di conseguenza la valutazione del rischio per l'agente biologico COVID-19 è genericamente connessa alla compresenza di esseri umani sul sito di lavoro.

Il Datore di Lavoro quindi dovrà verificare che sia stata fatta corretta formazione e informazione ai propri dipendenti sulla Gestione del Rischio Biologico Generico.

Le procedure che il Datore di Lavoro deve applicare sono quelle di Prevenzione del Rischio Biologico Generico, adottando comportamenti basati su informazioni corrette.

Il datore di lavoro al fine di fornire un sostegno alla soluzione del problema di salute dei suoi lavoratori deve:

- Garantire una adeguata informazione, diffondendo le 10 regole indicate dal ministero (esporre negli ambienti di lavoro la locandina in allegato);
- Garantire un'adeguata pulizia dei locali;
- Favorire la scrupolosa e frequente pulizia delle mani mettendo a disposizione detergenti e tutto l'occorrente necessario per garantire tale buona pratica (esporre negli ambienti di lavoro la locandina in allegato);
- Evitare situazioni di affollamento ovvero permanenza di più persone in spazi chiusi ove non sia possibile garantire una adeguata distanza tra le persone evitando situazioni "faccia a faccia".
- Garantire una corretta informazione/formazione dei lavoratori.

DECALOGO SUL COROVIRUS

Nell'ambito della corretta informazione e delle procedure che il Datore di Lavoro può rendere disponibili ai propri dipendenti rientra sicuramente il decalogo sul "coronavirus" che l'Istituto Superiore di Sanità e il Ministero della Salute hanno messo a disposizione sui propri siti rispetto ai corretti comportamenti da adottare e che qui per comodità si riproduce:

- 1 Lavarsi spesso le mani
- 2 Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- 3 Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- 4 Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- 6 Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate;
- 8 I prodotti made in china e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi;
- 9 Contattare il numero verde 1500 se in presenza di febbre o tosse e se tornato dalla Cina da meno di 14 giorni;
- 10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus.

SMART WORKING E RIDUZIONE TEMPORANEA DELLE ATTIVITÀ (l'art. 15 comma 1 lettera g del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.)

E' bene osservare che le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, secondo l'art. 15 comma 1 lettera g del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., precisano di limitare al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio.

Eventuali limitazioni o indicazioni specifiche quali chiusura temporanee di attività, riduzione degli orari di apertura, attivazione di smart working, e simili.

I CONSIGLI PRATICI PER L'IGIENE

Da più parti ormai viene il richiamo al rispetto dell'igiene al fine di ridurre il più possibile la diffusione del coronavirus in particolare per quanto riguarda il distanziamento sociale ed il corretto lavaggio delle mani.

Occorre richiamare l'attenzione su azioni che si fanno in modo automatico e che possono comunque comportare contaminazione in particolare della bocca e delle vie respiratorie.

- 1) **Telefoni fissi** se utilizzati da più persone: l'utilizzo del telefono fisso comporta la digitazione del numero da chiamare (rischio di contaminazione da contatto) e l'avvicinamento della cornetta al viso (rischio di contaminazione da contatto al padiglione auricolare dalla parte ricevente e di inalazione di particelle dalla parte trasmittente). Anche lo scambio di **cellulari** comporta contatto e possibile inalazione di particelle.
- 2) **Tastiere di computer e mouse**: anche in questo caso ci può essere contaminazione da contatto soprattutto se il computer è utilizzato da più operatori.
- 3) **Tastiere di vario tipo a uso promiscuo**: sistemi di rilevazione delle presenze, tastiere e coperchi delle fotocopiatrici, stampanti, tastiere del bancomat.
- 4) **Denaro**: banconote e spiccioli passano di mano in mano e possono essere vettori di patogeni
- 5) **Tastiere dei distributori automatici di bevande e snack**: in questi casi dopo aver inserito le monete (vedi sopra), la bevanda o lo snack viene portato alla bocca senza essersi prima lavato le mani.
- 6) **Penne e matite**: utilizzate da più persone e poggiate su superfici varie possono trasmettere patogeni. Soprattutto non mettetele in bocca.
- 7) **Chiavi di porte o armadi, timbri**: anche questi oggetti sono maneggiati da più persone e poggiate o riposte nei luoghi più disparati.
- 8) **Maniglie**: le maniglie delle porte vengono utilizzate da tutti e quindi anche queste possono veicolare germi patogeni.
- 9) **Sigarette tradizionali e sigarette elettroniche**: il gesto di fumare comporta l'avvicinamento delle mani alla bocca. Le sigarette elettroniche sono a volte tenute nella tasca dove eventualmente mettiamo anche le mani.

PROCEDURA PER L'IGIENE DELLE MANI

Il lavaggio delle mani è una misura semplice, ma fondamentale per la prevenzione e protezione dal rischio biologico. Le mani sono uno dei veicoli principali di trasferimento di patogeni da un campione all'operatore oppure da un operatore all'altro e/o all'ambiente.

I lavoratori possono raccogliere germi sulle loro mani per contatto con la cute integra, con i campioni biologici, con le attrezzature o le superfici di lavoro. Le mani sono, inoltre, di per sé un'importante fonte di contaminazione di microrganismi (flora batterica transitoria e flora batterica residente della cute).

Una corretta igiene delle mani serve quindi a rimuovere ed eliminare rapidamente dalle mani eventuali agenti biologici disseminati che da qui potrebbero facilmente essere introdotti nell'organismo, e a bloccare una eventuale catena di trasmissione degli agenti biologici stessi.

Per quanto riguarda il lavaggio delle mani, va tenuto presente che esso va applicato:

- Dopo ogni attività di lavoro con potenziale esposizione al rischio biologico;
- Dopo aver tolto i guanti e altri DPI o indumenti protettivi;
- Nel caso di contaminazione o sospetta tale con materiali a rischio (ad es. fluidi biologici, campioni ambientali di suolo, acqua, campioni alimentari di origine animale, rifiuti, animali);
- Dopo l'effettuazione di manovre invasive su pazienti umani o animali nelle attività sperimentali;
- Dopo attività generiche come aver starnutito, soffiato il naso, usato i servizi igienici, aver adoperato mezzi pubblici;
- Prima di lasciare l'area di lavoro o il laboratorio;
- Prima di mangiare, bere, applicare cosmetici o lenti a contatto, assumere farmaci.

Come eseguire il lavaggio delle mani:

- Utilizzare sapone liquido e acqua corrente, preferibilmente calda;
- Applicare il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofina sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie, per almeno 15-20 secondi;
- Risciacquare abbondantemente con acqua corrente;
- Asciugare le mani possibilmente con carta usa e getta, asciugamani monouso o con un dispositivo ad aria calda o con asciugamani di tela in rotolo;
- Non toccare rubinetti o maniglie con le mani appena lavate. Per chiudere il rubinetto, se non presente un meccanismo a pedale, usa una salviettina pulita, meglio se monouso.

La durata totale della procedura è di circa 40-60 secondi.

Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%).

Inoltre, si ricorda che l'uso dei guanti non sostituisce l'igiene delle mani.

In assenza di servizi igienici e della disponibilità di acqua corrente, utilizzare gel igienizzante per mani pronto all'uso (con movimenti analoghi al lavaggio mani con acqua e sapone: applicarlo sul palmo di una mano e, strofinando le mani, frizionare e distribuirlo sulla superficie di entrambe le mani, lasciando agire per circa 10-15 secondi, finché non si asciuga. Seguire le istruzioni del fabbricante circa la quantità di prodotto da usare ed il tempo di azione).

La corretta applicazione di misure preventive, quali l'igiene delle mani, può ridurre il rischio di infezione. La circolare raccomanda pertanto di posizionare appositi distributori di gel alcolici con una concentrazione di alcol al 60-85%, nei luoghi comuni.

E' rigorosamente consigliabile esporre nei luoghi di lavoro la locandina allegata

PROCEDURA PER LA PULIZIA DEGLI AMBIENTI

Le normali procedure di pulizia ed igiene degli ambienti di lavoro debbono essere applicate senza ulteriori particolari specificità durante le normali attività lavorative.

Nel caso in cui il Datore di Lavoro venga informato dall'autorità sanitarie locali che un suo dipendente è stato ricoverato a seguito di infezione da COVID-19, dovrà applicare le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per alcuni giorni, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio (candeggina) 0,1% dopo pulizia.

Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossi DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI - svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

Di seguito si riporta una lista delle superfici da sottoporre a trattamento:

- Scrivanie, sedie, tavoli
- Schermi, tastiere, mouse, telefoni, telecomandi
- Porte, maniglie, muri, finestre
- E tutte le altre superfici esposte

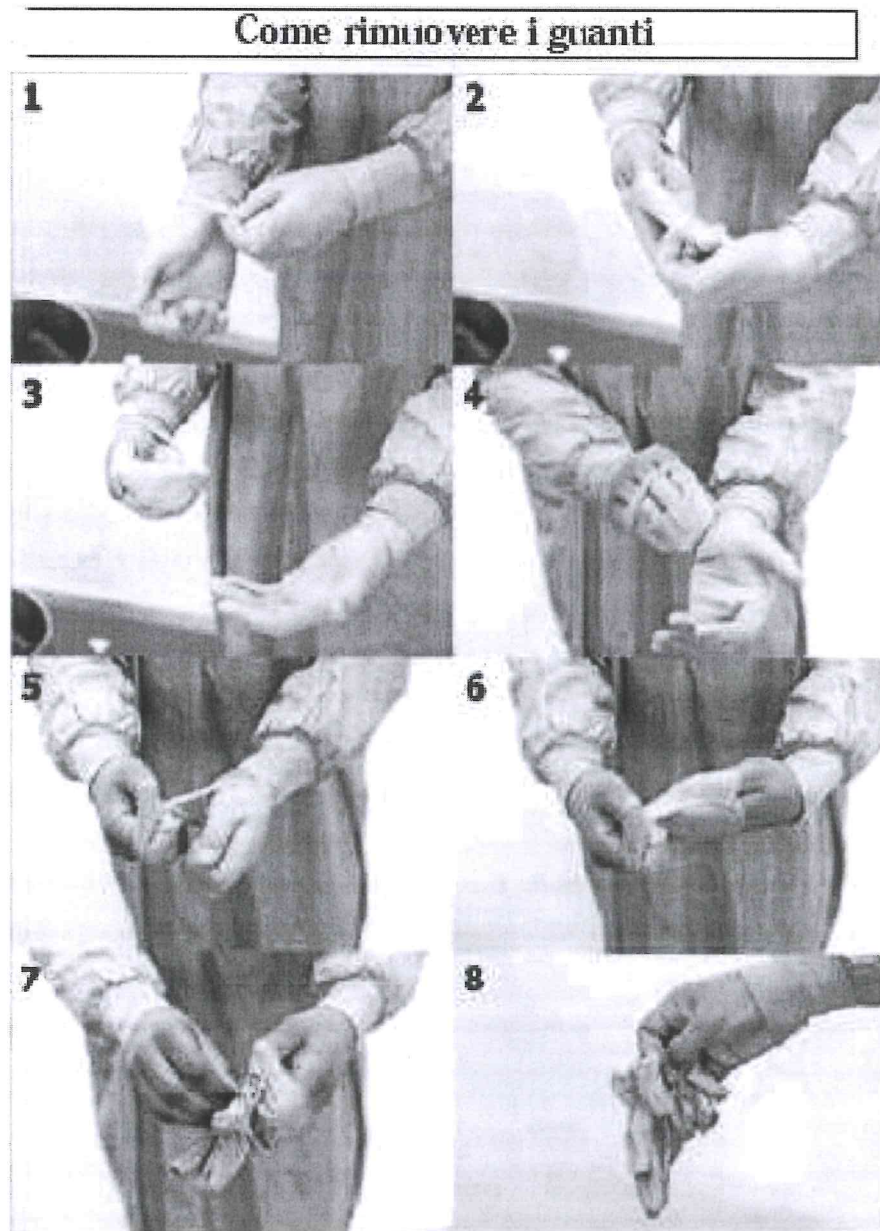
MISURE IGIENICO-SANITARIE

L'Allegato 1 del D.P.C.M. dell'8 marzo 2020 ha confermato le misure igienico-sanitarie da adottare sul territorio nazionale:

- lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- evitare il contatto ravvicinato (non inferiore a un metro) con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute e comunque evitare abbracci, strette di mano e contatti fisici diretti con ogni persona;
- igiene respiratoria (starnutire o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- mantenere in ogni contatto sociale una distanza interpersonale di almeno un metro;
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- evitare di toccare occhi, naso e bocca con le mani non lavate;
- igiene legata alle vie respiratorie:
 - starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso;
 - gettare i fazzoletti utilizzati immediatamente dopo l'uso, possibilmente in un contenitore chiuso;
 - lavare le mani dopo aver starnutito/tossito.
- non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- arieggiare frequentemente i locali;
- usare la mascherina solo se si sospetta di essere malato o si assiste persone malate.

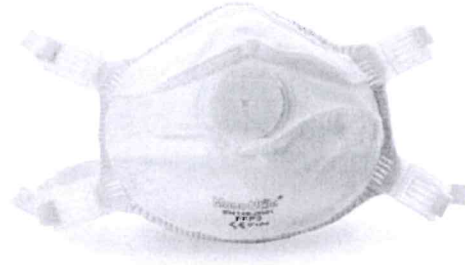
USO DEI GUANTI

I guanti evitano di avere contatto diretto con superfici eventualmente contaminate, ma il loro esterno si riempie di sporco ed eventuali patogeni è bene non toccarsi la faccia o i capelli con il guanto. Togliarli correttamente evitando di toccarne l'esterno come riportato di seguito. Di seguito la corretta procedura su come togliersi i guanti.



FILTRANTI FACCIALI CONFORMI E IL LORO USO. OCCHIALI PROTETTIVI

Ci soffermiamo in particolare sulle protezioni delle vie respiratorie – classificate come DPI di III Categoria – perché proteggono il lavoratore da rischi che possono causare conseguenze molto gravi quali la morte o danni irreversibili alla salute per l'esposizione ad agenti biologici nocivi.

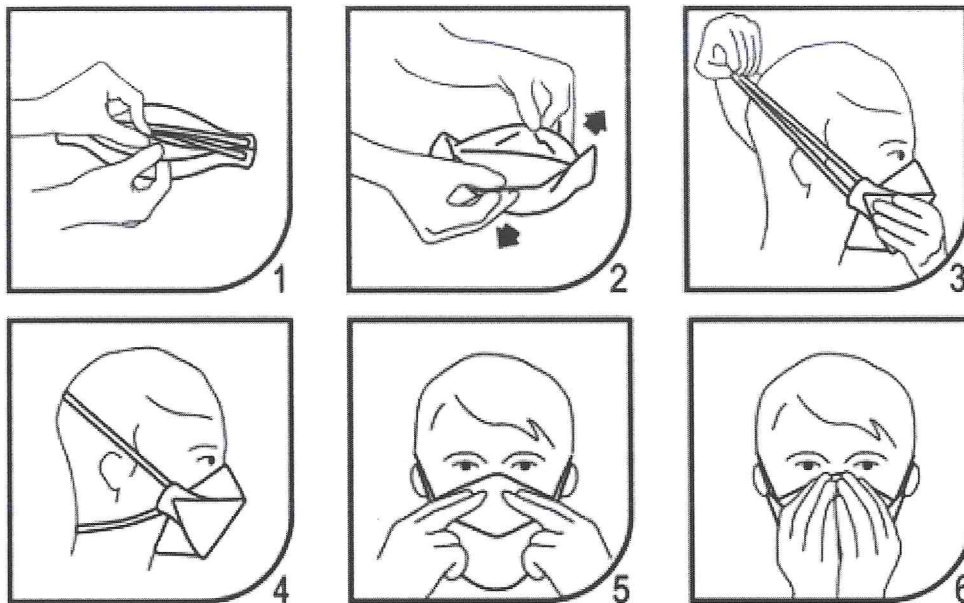


I facciali filtranti monouso che proteggono da aerosol solidi e liquidi sono classificati in tre categorie secondo la norma EN 149:2001 + A1:2009:

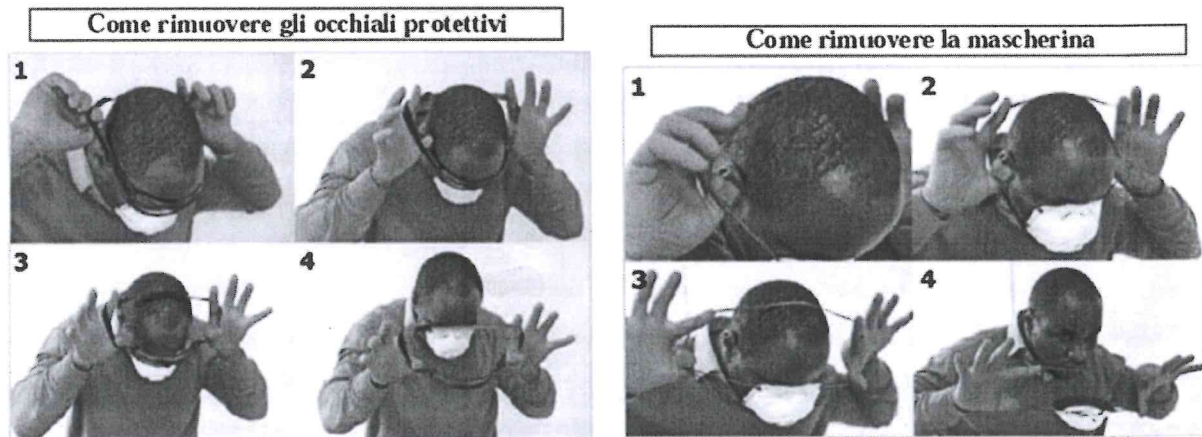
- FFP1: protezione da aerosol solidi e liquidi senza tossicità specifica in concentrazioni fino a 4xTLV, APF=4;
- FFP2: protezione da aerosol solidi e liquidi senza tossicità specifica o a bassa tossicità in concentrazioni fino a 12xTLV, APF=10;
- FFP3: protezione da aerosol solidi o liquidi senza tossicità specifica a bassa tossicità e ad alta tossicità in concentrazioni fino a 50xTLV, APF=30.

Non tutte le mascherine vanno bene, quelle antivirale, per essere efficaci devono possedere un filtraggio omologato. Al momento i modelli conformi sono solo due: le mascherine FFP2 e quelle FFP3. Le FFP1 non rientrano nella normativa perché hanno una protezione di appena il 78%. Le mascherine FFP2 sono invece, considerate ad alta protezione, omologate per trattenere particelle fino a 0,6 micron, con un'efficienza di filtrazione minima del 92%. Le FFP3 sono addirittura considerate di livello superiore, approvate per trattenere particelle fino a 0,6 micron, con un'efficienza di filtrazione minima del 98%.

Di seguito viene illustrata la corretta procedura su come indossare i filtranti facciali



Il filtrante facciale filtra l'aria trattenendo all'esterno e nel filtro eventuali patogeni, quando viene tolta non bisogna toccare la superficie esterna. Di seguito la corretta procedura su come togliersi gli occhiali protettivi e i filtranti facciali.



NUMERI UTILI IN CASO DI CONTAGIO DA CORONAVIRUS (COVID-19)

In caso di sospetto contagio, non andare al Pronto Soccorso, per evitare di diffondere ulteriormente il virus, ma è necessario contattare uno dei numeri dedicati.

Numeri utili per il contagio da Covid-19	
Numero unico di emergenza	Ref. ASL se esiste
Numero di pubblica utilità	1500
Numero Verde Regionale (Puglia)	800 713 931
Pronto Soccorso	118

In caso di problemi respiratori è indicato chiamare il 118, che valuterà le singole situazioni predisponendo l'intervento presso l'istituto scolastico con la possibilità di effettuare i test tampone per verificare che si tratti effettivamente di contagio da coronavirus.

ALLEGATI

- **Locandina da affiggere all'ingresso Istituto Scolastico**
- **10 comportamenti da seguire**
- **Opuscolo lavaggio mani**
- **Coronavirus teniamolo lontano**